

Deliberazione della Giunta Regionale 10 dicembre 2021, n. 28-4302

Autorizzazione per la presentazione della proposta progettuale nell'ambito di una manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, finanziata a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) - PON Inclusione 2014/2020.

A relazione dell'Assessore Ricca:

Premesso che:

il fenomeno del lavoro irregolare è presente nel mercato del lavoro italiano con particolare incidenza nei settori terziario - specie nei servizi alle persone - agricolo, edilizio e del commercio.

In questo contesto si registra un'elevata incidenza di manodopera immigrata che, a causa di condizioni di vulnerabilità dovute a scarsa conoscenza delle regole del mercato del lavoro, degli strumenti di tutela, della lingua e più in generale a una distanza culturale, costituisce un bacino socialmente debole.

Queste persone difficilmente riescono a integrarsi nelle comunità locali restandone ai margini, vivendo spesso in precarie condizioni da un punto di vista abitativo, igienico e sanitario, con conseguenti preoccupazioni anche sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza.

Nel settennio di programmazione 2014/2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha promosso diversi interventi in tema di contrasto e prevenzione allo sfruttamento, specie in agricoltura, attraverso l'utilizzo complementare di fondi europei e statali quali il Fondo Nazionale Politiche Migratorie, il Fondo Sociale Europeo (FSE) - PON Inclusione e il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) per un valore complessivo di oltre 95 milioni di euro.

Nel maggio 2020 è stato approvato dalla Conferenza Unificata il "Piano triennale (2020-2022) di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che individua una serie di priorità sia per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni che per la protezione e il reinserimento delle vittime;

nell'ottobre 2021 sono state approvate dalla Conferenza Unificata le "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", in linea con la strategia nazionale delineata dal suddetto Piano;

In questo contesto e nell'ambito delle sue competenze, Regione Piemonte ha attuato interventi progettuali, finanziati a valere su fondi europei e statali, caratterizzati da partenariati territoriali compositi e multilivello volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di Paesi terzi attraverso azioni di formazione linguistica, qualificazione dei servizi pubblici, con particolare riguardo ai Centri per l'Impiego quali strutture territoriali dell'Agenzia Piemonte Lavoro, qualificazione del sistema scolastico, ma anche di contrasto allo sfruttamento lavorativo, alla discriminazione e di prevenzione e lotta al traffico degli esseri umani.

Attorno a questi ultimi due temi si sviluppano due progetti attualmente in corso, a regia regionale: "BuonaTerra", approvato con D.G.R. n. 36-8562 del 15/03/2019, finanziato dal Ministero del Lavoro, che coinvolge il territorio del saluzzese, grazie al quale si è impostato un sistema pubblico di incrocio di domanda e offerta del mercato del lavoro agricolo mettendo in atto misure di prevenzione dello sfruttamento e di potenziamento dei servizi pubblici territoriali; "L'Anello forte 3", approvato con D.G.R. n. 29-3202 del 07/05/2021, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in tema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento.

Preso atto che, con nota n. 3302 del 29 ottobre 2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha inviato alle Regioni dell'Italia centro-settentrionale una richiesta di

manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo chiedendo di presentare una prima adesione entro il 15 novembre.

Dato atto che la Regione Piemonte, con nota prot. n. 337 del 12 novembre 2021 dell'Assessore competente in tema di immigrazione, ha inviato la propria adesione.

Preso atto che le Regioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse del Ministero sono le seguenti: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche, Sardegna e Toscana.

Preso atto, come da indicazioni ministeriali, che:

- l'idea progettuale può essere presentata da singole Amministrazioni o anche in partenariato con le altre Amministrazioni regionali che hanno aderito alla manifestazione d'interesse ministeriale;
- l'importo massimo del finanziamento per la Regione Piemonte ammonta a euro 4.000.000,00 che potrà essere incrementato in caso di partenariato con altre Regioni, fino a un massimo di 750.000,00 euro in caso di partenariato composto da oltre 3 Regioni;
- saranno aggiunte ulteriori risorse alle Amministrazioni che rivestiranno il ruolo di capofila dei partenariati, al fine di supportare le attività di coordinamento e che tale importo sarà determinato successivamente alla presentazione delle idee progettuali e proporzionale al numero delle Regioni componenti ciascun partenariato (da un minimo di 250.000,00 euro per partenariati di 2 Regioni ad un massimo di 1.000.000,00 di euro per un unico partenariato composto dalle 12 Regioni coinvolte nella manifestazione di interesse);
- tra le azioni ammissibili rientrano, a titolo esemplificativo:
 - azioni formative quali consolidamento delle competenze civico linguistiche, orientamento al lavoro, educazione e sicurezza stradale, salute e sicurezza sul lavoro, etc;
 - azioni volte a creare, in collaborazione con i servizi per il lavoro, validi servizi di intermediazione per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
 - attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale teso a favorirne l'empowerment e ad elevarne l'occupabilità;
 - iniziative di sostegno all'abitare, servizi di trasporto per i lavoratori.

Dato atto che:

- nelle settimane successive alla richiesta del Ministero la Regione Piemonte ha partecipato ad alcuni incontri con le altre Regioni capofila delle reti regionali anti-tratta e segnatamente il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria e l'Emilia Romagna al fine di definire un partenariato capace di rispondere alla richiesta ministeriale presentando un'idea progettuale completa e articolata che si basa su un'esperienza già condivisa sul tema dello sfruttamento lavorativo;
- tra i diversi progetti regionali anti-tratta spicca il lavoro del Piemonte che da oltre un decennio è coinvolto nel contrasto alla tratta e allo sfruttamento.

Preso atto che, con nota n. 3534 del 22 novembre 2021, il Ministero del Lavoro ha inviato alle Regioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse l'invito a presentare l'idea progettuale entro il 15 dicembre compilando un apposito formulario.

Ritenuto opportuno presentare una progettualità che vede Regione Piemonte capofila di un partenariato multi-regionale composto da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna, di cui si allega il formulario, posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, da presentare al Ministero del Lavoro contenente dati di contesto, obiettivi e azioni progettuali che si intendono realizzare.

Al fine di procedere nei tempi fissati dal Ministero che ha posto la scadenza della presentazione delle idee progettuali entro la data del 15 dicembre si rende necessario:

- demandare all'Assessore competente in tema di immigrazione la presentazione al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali dell'idea progettuale;
- individuare quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione di tutta la documentazione richiesta dal Ministero, per la predisposizione della successiva progettazione esecutiva e per il coordinamento delle conseguenti attività il settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale demandando al Dirigente responsabile della medesima l'adozione di tutti gli atti necessari.

Dato atto che:

- non vi sarà cofinanziamento regionale;
- il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2021-2023 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative;
- in caso di approvazione della progettazione esecutiva si procederà con l'iscrizione delle suddette risorse sui capitoli vari inseriti nella Missione 12, Programma 1210 al momento del trasferimento delle stesse da parte del Ministero alla Regione Piemonte.

Vista la L n. 228/2003;

vista la L n. 199/2016;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

visto il D.P.R. n. 394/1999;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

visto il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013;

visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 8/2021;

vista la L.R. n. 21/2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificato con D.G.R. n. 1-3361 del 14.06.2021;

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- 1) di autorizzare la presentazione della proposta di progetto per un intervento di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, di cui al formulario allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali entro il 15 dicembre 2021, finanziato a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) - PON Inclusione 2014/2020;
- 2) di dare atto che tale idea è presentata da un partenariato multi-regionale che vede la Regione Piemonte capofila e composto da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna;
- 3) di prendere atto che l'ammontare delle risorse definite dal Ministero e destinate alla Regione Piemonte è pari a euro 4.750.000,00, salvo eventuali modifiche ministeriali, cui verrà aggiunta una quota per le attività di coordinamento che sarà determinata successivamente alla presentazione delle idee progettuali e proporzionale al numero delle Regioni componenti ciascun partenariato (da un minimo di 250.000,00 euro per partenariati di 2 Regioni ad un massimo di 1.000.000,00 di euro per un unico partenariato composto dalle 12 Regioni coinvolte nella manifestazione di interesse) e che non è richiesto alcun cofinanziamento regionale;

- 4) di demandare all'Assessore competente in tema di immigrazione la presentazione al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali dell'idea progettuale;
- 5) di individuare quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione di tutta la documentazione richiesta dal Ministero, per la predisposizione della successiva progettazione esecutiva e per il coordinamento delle conseguenti attività il settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale demandando al Dirigente responsabile della medesima l'adozione di tutti gli atti necessari;
- 6) di dare atto che, in caso di approvazione della progettazione esecutiva, si procederà con l'iscrizione delle suddette risorse sui capitoli vari inseriti nella Missione 12, Programma 1210 al momento del trasferimento delle stesse da parte del Ministero alla Regione Piemonte;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2021-2023 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

Manifestazione di interesse del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la presentazione di progetti da finanziare a valere su FSE-PON Inclusione 2014/2020- Idee progettuali per interventi di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo (nota prot. n. 3302 del 29/10/2021)

Scheda progetto

Bozza

Capofila: Regione Piemonte

Partner: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna

Budget progetto:

Regione	Quota budget singola Regione	Quota aggiuntiva partenariato	Totale
Piemonte	euro 4.000.000,00	euro 750.000,00	euro 4.750.000,00
Veneto	euro 4.000.000,00	euro 750.000,00	euro 4.750.000,00
Liguria	euro 2.000.000,00	euro 750.000,00	euro 2.750.000,00
Emilia Romagna	euro 4.000.000,00	euro 750.000,00	euro 4.750.000,00
Friuli Venezia Giulia	euro 2.000.000,00	euro 750.000,00	euro 2.750.000,00
Totale budget			euro 19.750.000,00

Quota aggiuntiva per la Regione Piemonte in quanto capofila da un minimo di 250.000,00 euro per partenariati di 2 Regioni ad un massimo di 1.000.000,00 di euro per un unico partenariato composto dalle 12 Regioni coinvolte nella manifestazione di interesse

Durata: 24 mesi (a partire indicativamente da giugno 2022)

OBIETTIVO GENERALE:

Prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1) Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici (*azione trasversale a tutte le regioni*);

2) Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diverso da quello agricolo dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 (*azione trasversale a tutte le regioni*);

3) Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est (*azione trasversale a tutte le regioni*);

4) Attivare di interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi;

5) Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

ATTIVITA'

Obiettivo 1:

1) Raccolta e analisi dati esistenti. In particolare, per analizzare i dati occupazionali disaggregati per diverse tipologie di soggiorno, si potrebbero incrociare i dati anonimizzati di coloro per cui risultano comunicazioni di assunzione (COB), con quelli degli utenti presso i CPI che sono articolati anche per cittadinanza e motivo di rilascio del permesso .

2) Ricerca azione in diversi settori economici. Una proposta potrebbe un approccio di ricerca longitudinale che segua le storie lavorative della stessa persona nel tempo per dare evidenza empirica della condizione di 'proactive displacement', condizione di sradicamento cronico, e per dare conto della mobilità lavorativa in termini territoriali, settoriali, di qualifiche e di tipologia di contratto.

3) Comunità di pratiche interregionali

Obiettivo 2:

1) Collaborazione ITL/ Procure per attività di emersione

2) Azione pilota in collaborazione con tutte le Regioni per la definizione di un sistema di protezione e supporto delle vittime e potenziali vittime che preveda la strutturazione di equipe multidisciplinari e di prese in carico individualizzate sulla base di una preliminare analisi del rischio e di una valutazione dei bisogni.

Ad esempio: sportelli itineranti, attivazione di accoglienze dedicate, assistenza legale, assistenza sanitaria, orientamento, formazione, attivazione di tirocini, accompagnamento all'autonomia abitativa, ecc.

Obiettivo 3:

1) Azioni di promozione della legalità attraverso attività di supporto ai soggetti preposti alla vigilanza e controllo in materia di lavoro

2) Realizzazione di percorsi formativi per operatori addetti alla vigilanza e controllo in materia di lavoro

3) Realizzazione di toolkit in formato digitale e cartaceo

Obiettivo 4:

1) Costituzione di una cabina di regia per l'incontro e il confronto tra CPI, SAL, parti datoriali, organizzazioni sindacali, enti locali sul tema dello sfruttamento lavorativo.

2) Rilevazione e fabbisogno di manodopera in raccordo con le imprese.

3) Sviluppo/potenziamento di un database per raccogliere i dati delle imprese e dei lavoratori.

4) Formazione degli operatori incaricati della raccolta e incrocio dei dati.

5) Potenziare il personale dei CPI dedicato allo sfruttamento lavorativo (operatori e mediatori culturali)

Obiettivo 5:

1) Formazione per operatori/operatrici degli sportelli/luoghi di primo accesso delle potenziali vittime

2) Incontri di informazione/ sensibilizzazione rivolti alle imprese

3) Incontri di sensibilizzazione con la comunità ospitante

DESTINATARI

Il progetto proposto (la parte piemontese) si rivolge a 1200 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti appartenenti alle seguenti categorie:

- operai agricoli e aspiranti operai agricoli impiegati regolarmente e irregolarmente nel comparto frutticolo e viticolo e nel comparto zootecnico;
- addetti nel settore della logistica;
- operai del settore costruzioni;
- addetti nel settore Commercio e Turismo, con particolare attenzione al segmento ristorativo.